



## RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI BANCO DI NAPOLI REGGIO CALABRIA

Le scriventi OO.SS. hanno più volte denunciato le anomalie nella scelta delle filiali da chiudere e accorpate sulla piazza di Reggio Calabria, vuoi per l'ubicazione strategica delle filiali chiuse, vuoi per gli investimenti improduttivi legati alle ristrutturazioni delle filiali poi oggetto di chiusura.

Hanno più volte rappresentato come queste scelte aziendali, già discutibili dal punto di vista economico, estetico, pratico, abbiano avuto anche altre conseguenze negative. Hanno avuto un impatto sulle condizioni minime di privacy della clientela che si rivolge ai nostri sportelli, sulle condizioni ambientali-lavorative e hanno comportato la creazione di mega portafogli e l'incomprensibile soppressione di figure professionali la cui presenza era assolutamente richiesta dal numero dei clienti. Abbiamo altresì denunciato, a lavori in corso, come nei locali di Corso Garibaldi 173 si stesse creando l'ennesima filiale catacomba con ricambio d'aria insufficiente se non inesistente.

Alle nostre richieste di chiarimenti l'azienda non ha finora risposto trincerandosi dietro il rispetto degli accordi sulla contrattazione e chiedendo di affrontare il problema solo nelle sedi istituzionali.

Noi pensavamo fosse nell'interesse di tutti confrontarci per trovare soluzioni a problemi che non sono i sindacati a creare ma che i sindacati si limitano ad evidenziare. Ma evidentemente l'azienda non è sorda: è autistica, chiusa in un mondo autoreferenziale. C'è un interesse particolare dell'Area nei confronti del nostro territorio: è quello in cui si sono chiuse più filiali, è quello in cui si partirà alla grande con l'orario esteso nei prossimi due mesi: su 8 filiali in 7 province ben 5 apriranno su Reggio Calabria e 3 nelle restanti 6 province.

Vorrà dire che sugli argomenti di questo volantino prepareremo una corposa lista di richieste a cui l'azienda sarà tenuta a rispondere per iscritto nel prossimo incontro trimestrale.

Intanto denunciando che a noi sembra si stia lavorando per creare perdite, per allontanare i clienti (un esempio per tutti la disastrosa gestione del trasferimento delle cassette di sicurezza della filiale 5153), per ammassare i lavoratori in filiali pollaio, per creare disservizi facendo partire l'orario esteso persino in una filiale di 9 persone con la più totale inadeguatezza dell'organico e l'impossibilità fisica di adeguare lo stesso. Questa decisione appare come una forzatura davvero inaccettabile: se già adesso i due cassieri a stento riescono a servire adeguatamente la clientela allo sportello, non si capisce come possa migliorare il servizio ai clienti lasciandone uno solo per buona parte della giornata. Tra l'altro anche in quella filiale si è creato un mega portafoglio small assolutamente ingestibile da un solo addetto.

Come spiegare l'accanimento su una piazza come quella di Reggio Calabria che avrebbe bisogno di ben altre terapie che l'orario esteso? Una piazza dove la crisi che attanaglia tutta l'economia del Paese è aggravata dallo spaventoso buco di bilancio e dalle vicende che hanno portato al commissariamento del Comune? Una città dove migliaia di lavoratori aspettano mesi per ricevere lo stipendio, le famiglie devono fare i conti con rincari del 130% su acqua e TARSU e hanno sempre meno disponibilità da investire anzi intaccano i risparmi, dove i fornitori del Comune dovranno aspettare anni per incassare somme già anticipate e per di più subendo un probabile taglio del 60% e a cui drammaticamente in queste ore si aggiunge la vicenda della sanità privata. Eppure ripetiamo, a fronte di una situazione tale, chi dovrebbe conoscere il territorio sta nella sua torre d'avorio a pontificare.

Che dire poi di filiali ristrutturate senza mai risolvere il problema del condizionamento/ricambio d'aria (e che verosimilmente dovranno assorbire altri lavoratori) o della topaia di Viale Calabria dove i colleghi devono parlare sottovoce con i clienti per non farsi sentire dal pubblico, della filiale della Stazione da una vita in attesa di lavori (con 9 persone che dividono un appendiabiti, illuminazione inadeguata e dove manca persino la tavola sul water), lavori il cui costo si ripagherebbe senza difficoltà con gli ottimi risultati conseguiti negli anni o di quella aperta caparbiamente su Sbarre in locali da cui era scappata un'altra banca, della filiale di Catona dove l'apparecchiatura cash in cash out si guasta mediamente due volte a settimana? Citiamo le situazioni più evidenti e non vogliamo fare un torto alle sofferenze e ai disagi dei colleghi delle altre filiali della piazza.

Che dire della miopia di filiali strutturate in maniera da non dare la possibilità di crescere in termini di possibili nuovi portafogli? Della vergogna delle scrivanie condivise da due gestori? Abbiamo visto gli sguardi di disapprovazione dei clienti che vengono accolti in box di pochi metri quadri e del gestore che si deve alzare perché il loculo è occupato dal gestore che ha un altro cliente.

Che dire dei colleghi part time spediti nelle filiali più piccole dove per ora non è partito il progetto creando sofferenza a queste filiali che non ce la fanno a fare l'ordinaria amministrazione ?

E che dire della gestione del personale, e dei "suggerimenti" che caratterizzano certe decisioni?

Non si comprende il perché di certi accanimenti. La sensazione è che ci sia qualcuno che vuole mettersi in mostra. Come spiegare altrimenti le sempre più insistenti pressioni commerciali e l'uso dei report scritti, condannati pubblicamente dal Capo Area, e che puntualmente ritornano?

**Invitiamo l'azienda a far cessare questi comportamenti con effetto immediato. La situazione è talmente drammatica che non si possono massacrare i clienti come è stato fatto in passato. Bisogna lavorare per crescere con equilibrio. Minacciare e ricattare oltre che denotare un improduttiva mancanza di scrupoli è anche segno di scarsa lungimiranza. Non è con le minacce che si gestisce un cambiamento organizzativo epocale e complesso come quello che le lavoratrici e i lavoratori stanno vivendo.**

Ci stupiamo poi che **gli stessi che hanno colpevolmente creato, e continuano a farlo, disagi e perdite di clientela con delle scelte molto, ma molto discutibili oggi si ergano a fustigatori dei lavoratori.**

**Non si capisce come mai i lavoratori (non solo i gestori ma persino gli operatori di sportello) vengano fatti ruotare con frequenza vertiginosa mentre certi ruoli debbano rimanere fissi e immutabili, consentendo il mantenimento di chiese e altarini che non giovano al clima aziendale.**

A nostro avviso si stanno creando le condizioni per smantellare molti posti di lavoro da questa città chiudendo filiali che non erano in perdita e creando disservizi di ogni tipo. Noi non abbiamo intenzione di stare con le mani in mano. Perciò con il coinvolgimento di tutte le colleghe e i colleghi, avvieremo tutte le possibili iniziative di protesta a tutela dei nostri diritti e a salvaguardia dei posti di lavoro.

Reggio Calabria, 8/2/2013

**RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI BANCO DI NAPOLI – REGGIO CALABRIA  
DIRCREDITO -FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SINFUB - UGL - UILCA**